

Sono orgogliosa di rappresentare e salutare questa bella Piazza, a nome di tutte le Associazioni partigiane della nostra provincia (ANPI - ALPI/APC - ANPC).

OGGI non è solo una data sul calendario, ma è il giorno in cui ricordiamo il coraggio di chi ha scelto la libertà, anche a costo della propria vita.

*Donne e uomini - partigiani, civili, militari provenienti da idee politiche e matrici culturali diverse si unirono e **lottarono** contro il nazifascismo per restituirci dignità, diritti e futuro. Accanto a loro anche giovani stranieri, lontani dalla loro patria, senza una lingua comune, che hanno combattuto fianco a fianco con i nostri partigiani, condividendo fame, paura e, **soprattutto**, speranza.*

*Non erano **sicuramente** perfetti, ma hanno deciso di non voltarsi dall'altra parte.*

*Tutti avevano un ideale e un traguardo fortissimo: LA LIBERTA'.*

**UNA LIBERTÀ CONQUISTATA.** Una Libertà che DEVE essere di **tutte e di tutti o che altrimenti**, prima o poi, non sarà più di nessuno.

MA OGGI!

- **LA LIBERTA' Non c'è . . . in un mondo attraversato dalla guerra.**

Dai conflitti più noti ai tanti dimenticati; vediamo tornare la logica della forza prevaricatrice, della distruzione, della morte.

Oggi nel mondo assistiamo a segnali che non possiamo ignorare:

- la libertà viene repressa, il dissenso punito da regimi autoritari, la guerra presentata come soluzione,
- osserviamo alla diffusione dell'odio, alla banalizzazione della violenza, alla **smania di dare** risposte semplici a problemi complessi,
- guerre che colpiscono soprattutto i civili, minoranze perseguitate, giornalisti incarcerati, diritti che vengono messi in discussione,
- la paura dell'altro diverso da te usata come strumento politico,
- accettazione silenziosa delle ingiustizie, disinformazione, - **INDIFFERENZA.**

*Oggi dobbiamo rifiutare la normalizzazione della guerra, dare la parola alla diplomazia, **inverare la giustizia tra i popoli, pretendere la pace.***

***La pace intesa come fine supremo e non come mezzo subordinato a meschine trattative commerciali.***

*Ma vuol dire anche **RIPRENDERE NOI LA PAROLA**, facendola salire **alta e forte** come oggi nelle piazze, nei luoghi di lavoro, nelle istituzioni.*

*Non deleghiamo a nessuno la parte che ci spetta di diritto e per dovere, perché la storia ci insegna che di solito quando i buoni tacciono vincono i cattivi.*

- **LIBERTA' Non lo è ... quando si attacca la giustizia.**

*Quando si delegittimano i magistrati,  
quando si tenta di indebolire l'uguaglianza davanti alla legge,  
quando si trasformano i diritti in privilegi.*

***La giustizia è un pilastro della democrazia, non un ostacolo.***

- **LIBERTA' Non lo è . . . per chi lavora in condizioni insostenibili - o non riesce a lavorare. Che futuro economico e sociale hanno i nostri giovani?? - **NESSUNO****

*La precarietà, i salari bassi, le morti sul lavoro sono tragiche ferite aperte.*

*Nella Costituzione è sancito, **all'articolo uno**, che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, non sullo sfruttamento.*

*E allora difendere e promuovere il lavoro dignitoso nei tempi che viviamo è un atto di RESISTENZA.*

- **LIBERTA'** Non lo è . . . per le **DONNE**, che ancora subiscono violenze, femminicidi, discriminazioni, precarietà e patriarcato.

**Persiste una ingiusta e ingiustificata sotto-rappresentanza nei ruoli decisionali; la maternità è spesso una colpa; MAGGIORE** è la difficoltà di conciliare lavoro e vita familiare.

**OGGI, tutto ciò**, assume un significato ancora più profondo, perché quest'anno ricordiamo una data in cui le donne italiane esercitarono per la prima volta il diritto di voto: **elezioni amministrative della primavera 1946.**

Non è stato un regalo: è stato il frutto di anni di mobilitazione, di **RESISTENZA**, di **DISOBEDIENZA** quando ci dicevano che non era il momento. **LO DICONO ANCHE ADESSO !!**

Vi era una grande responsabilità e consapevolezza di cosa volesse dire: esprimere il proprio voto. **Una conquista civile prima ancora che politica.**

Ricordo che mia madre non si metteva rossetto, perché aveva paura di sporcare la scheda elettorale con il conseguente annullamento del voto, che era per lei e come per tutte le donne del 1946: **IMPORTANTISSIMO.**

**RICORDIAMOCELO QUANDO ANDIAMO A VOTATE .. E .. ANDIAMO A VOTARE SEMPRE !!**

*Le partigiane non hanno combattuto per un Paese in cui il lavoro femminile **valesse** meno, in cui il corpo delle donne **fosse** ancora oggetto di dominio e sopraffazione.*

*Sulle ragazze non gravava lo spettro della costrizione obbligatoria, non dovevano nascondersi per sfuggire alla scelta tra essere arruolati coi nazifascisti o finire nei campi di prigionia.*

***Decidono di impegnarsi mettendo a repentaglio la loro vita: una scelta di coraggio e volontarietà assoluta.***

*Perciò **La loro lotta ci obbliga a dire: senza piena libertà e autodeterminazione delle donne, non c'è piena democrazia.***

***Un pensiero speciale lo dobbiamo rivolgere con gratitudine ai COSTITUENTI REGGIANI che hanno contribuito alla nascita della Costituzione della Repubblica Italiana.***

***Nella commissione dei 75, figure come Meuccio Ruini (presidente), Giuseppe Dossetti e Nilde Iotti - cittadini REGGIANI, CITTA' DEL TRICOLORE E MEDAGLIA D'ORO ALLA RESISTENZA, "NE DOBBIAMO ESSERE FIERI" furono tra i protagonisti del lavoro costituente, lasciando un'impronta fondamentale nei valori di libertà, uguaglianza e giustizia che ancora oggi ci guidano.***

***Ricordarli significa rinnovare ogni anno l'impegno verso quei principi.***

**FACCIAMO, analogamente ad allora, un patto di RESPONSABILITA'. RESPONSABILITA' che VUOL DIRE**

- lavorare per il nostro FUTURO
- rifiutare l'odio, il razzismo, la violenza, il bullismo - RAGAZZI IL BULLISMO NO,
- non restare in silenzio davanti alle ingiustizie, anche quando farlo è più comodo,
- impegnarsi ogni giorno a rispettare gli altri,
- a capire dove portano l'indifferenza e la mancanza di rispetto.

Tutti temi che riguardano, a bene vedere, la piena attuazione della Costituzione in un mondo nuovo e più giusto.

Resistere oggi è anche avere il coraggio di COSTRUIRE PONTI invece di ALZARE MURI.

È riconoscere nell'altro, anche se diverso per origine o cultura, una persona con la stessa dignità.

È esattamente ciò che ci hanno insegnato quei ragazzi stranieri che hanno combattuto per un Paese che non era il loro, ma i cui valori sentivano come propri.

### NOI, COSA POSSIAMO FARE?

*Intanto **CONTINUARE**, appunto, a difendere e a promuovere la Costituzione nei suoi dettami fondamentali.*

*E poi, come dicevo poco fa, realizzando un **PATTO DI RESPONSABILITÀ** sapendo perfettamente che la carta più importante da giocare è quella dell'unità delle forze sociali, delle forze politiche, dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori che si riconoscono nell'antifascismo.*

***RAGIONARE** su programmi condivisi, lasciandoci alle spalle egoismi e protagonismi personali che nulla hanno a che fare col bene comune.*

*Imparare ad **ASCOLTARE** chi la pensa diversamente da noi e **RICORDARCI** che la ragione è spesso l'equilibrio più alto possibile tra idee diverse.*

*Dobbiamo essere di esempio tutti i giorni a chi la pensa diversamente da noi.*

*Dobbiamo riuscire a invertire l'attuale flusso della storia: dove in **POCHI** decidono per tanti e **TANTI** muoiono per colpa di pochi.*

Non possiamo far finta di non vedere la gravità di quello che sta accadendo intorno a noi.

Un nuovo mondo DEVE passare da una rinascita delle forze democratiche e dalla loro capacità di ricongiungersi con il sentimento popolare.

### È DIFFICILE, MA NON IMPOSSIBILE

Ermete Fiaccadori presidente dell'ANPI, che ci ha **purtroppo** lasciato alcuni mesi fa, ci ricordava sempre che la democrazia non è mai una conquista definitiva, ma richiede impegno quotidiano e consapevolezza storica. "Lo saluto con un abbraccio".

***Questo, assieme alla memoria, anzi, proprio in base alla memoria, credo che sia oggi il pilastro principale su cui è fondato l'antifascismo.***

È dovere di tutti difendere e rispettare i simboli della nostra storia, contrastando con fermezza ogni forma di inciviltà e disprezzo verso la memoria condivisa.

Colpire la memoria significa temerla. E chi la teme dimostra quanto essa sia ancora oggi necessaria. L'antifascismo non è un ricordo del passato, ma una scelta viva, quotidiana, che difende libertà, democrazia e dignità, ricordandoci sempre dei diritti ottenuti con tanti sacrifici. Non sono stati un regalo ma una eredità da mettere a frutto dalle nuove generazioni.

Buon lavoro a tutti noi **AFFINCHE' L'ITALIA SIA TUTTA ANTIFASCISTA.**

Grazie. Viva la memoria, la Pace, la libertà.